

Il contributo medievale all'idea di persona
Giovanni Catapano (Università di Padova)
Fondazione Luigi Stefanini, 12 febbraio 2021

HANDOUT

Schema dell'intervento:

- *L'idea di persona secondo L. Stefanini*
- *Il contributo medievale all'idea di persona secondo Stefanini*
- *Alcune precisazioni e integrazioni*

1. L'IDEA DI PERSONA SECONDO L. STEFANINI (VOCE "PERSONA" NELL'*ENCICLOPEDIA FILOSOFICA*)
 - a. Definizione: «l'ente che si esprime a se stesso nell'atto in cui intende, vuole e ama»
 - b. Caratteristiche
 - i. *Razionalità*
 1. Definizione: «capacità dell'ente individuo d'illuminarsi a se stesso, illuminando a sé l'essere circoscrivente da cui è condizionato e con cui è in relazione»
 2. Presenza di sé a sé nel proprio atto, pur aperto alla conoscenza di altro da sé
 3. Risposta all'obiezione circa la presunta irrazionalità del concetto di p.: la p. come punto di partenza dell'atto razionale, indivisibile da questo, e come primo conosciuto
 - ii. *Unità, identità*
 1. Unità
 - a. Non astratta, ma vivente (centro unificatore di un mondo di esperienze)
 - b. Non formale (dissolventesi con il suo contenuto), ma formante (emergente dalle forme distinguendosi)
 2. Identità
 - a. È riconosciuta con la proiezione dell'unità nel tempo
 - b. È il persistere della p. sulla vicenda dell'esperienza
 3. Critica dell'empirismo
 - a. Risolve l'unità e l'identità della p. nella continuità associata dei fatti psichici, tenuti insieme dal vincolo della memoria
 - b. Presuppone alla p. ciò a cui la p. è presupposta
 - c. Nessuna determinazione dell'esperienza è sufficiente a esaurire il senso della prima determinazione con cui la p. si identifica
 4. Compatibilità con i conflitti e le contraddizioni del processo dell'esperienza
 - a. L'errore, ossia la contraddizione del pensiero
 - b. La colpa, ossia la contraddizione della vita
 - c. Il dinamismo drammatico della coscienza (il ritornare dell'io a sé dal proprio atto)
 - i. Duplicazione in giudice/reo, legislatore/suddito

- ii. Triplicazione in arbitro/contendenti
 - d. Le forme morbose
 - i. Sdoppiamento della personalità, sconnessione psichica
 - ii. Eccezioni che confermano la normalità
 - iii. *Inseità, sostanzialità*
 - 1. Inseità
 - a. Definizione: «è il suo non poter *esse in alio*»
 - b. Anche se *cum alio* e *ab alio*, la p. è sempre *in se*, cioè non esce mai dalla relazione di sé con se stessa
 - c. Dottrine incompatibili
 - i. Le mistiche del nirvana
 - ii. Le dottrine panteistiche (Spinoza, Hegel)
 - 2. Sostanzialità
 - a. Concetto proprio della metafisica classica
 - b. Definizione: «persistenza d'un sostrato al fondo delle determinazioni contingenti della p. e base degli atti che la p. va compiendo»
 - c. Risposta alla critica moderna del concetto di sostanza (da Hume in poi)
 - i. È legittima la critica della sostanzialità della p., intesa come una cosa intuibile sensibilmente
 - ii. La p. va pensata come un "chi", «persistente quale principio dei suoi atti e irriducibile ai singoli momenti dell'esperienza, attraverso i quali si riconosce, esuberando su di essi con la sua primalità logica e ontologica» = inseità
 - iv. *Perseità, finalità, automediazione*
 - 1. Perseità = *esse per se*
 - 2. La perseità come finalità = il finalizzarsi nella p. di quanto non ha il suo fine in sé medesimo
 - 3. La perseità come automediazione = il «ritornare a sé dal proprio atto, mediandosi internamente con un processo di autorealizzazione»
 - 4. Due estremi nella storia della filosofia
 - a. L'eccesso: l'autoctisi (Gentile)
 - b. Il difetto: la nientificazione (Sartre)
 - c. Il giusto mezzo: il riconoscimento del suo *esse ab alio* come appello alla libertà
 - v. *Finitezza*
 - 1. Definizione: «incapacità a costituire col proprio atto una mediazione assoluta, che la riporti a sé medesima *reditioe perfecta*»
 - 2. Messa in luce dall'esistenzialismo con accento drammatico
 - 3. Da integrare con la razionalità come capacità di ampliamento di orizzonte e di partecipazione totale all'essere
 - vi. *Libertà, responsabilità*
 - 1. Libertà
 - a. Conseguenza della perseità come automediazione

- b. Due forme
 - i. Minore (*minor*, Agostino; "formale", Berdjaev)
 - 1. «Puro spirito d'indipendenza»
 - 2. Libertà *sulla* razionalità
 - ii. Maggiore (*maior*, Agostino; "sostanziale")
 - 1. «è l'atto con cui la p. umana sceglie se stessa e si edifica con energico consenso nelle grandi coordinate dell'essere»
- 2. Responsabilità
 - a. «È il debito che la p. contrae nell'esercizio della sua libertà»
 - b. «È sempre immediatamente della p. verso se stessa e, mediamente, della p. verso l'altro con cui è in relazione»
- c. Persona e individuo

- i. La distinzione secondo Maritain, Lavelle, Marcel

	Individuo	Persona
Maritain	Polo materiale dell'uomo	Polo spirituale dell'uomo
Lavelle	Cosa tra le cose	Interiorità, soggettività
Marcel	Io inautentico	Io autentico

- ii. Risposta alla critica neoscolastica
 - 1. La critica: la distinzione corre il pericolo di scindere l'unità ontologica del composto umano
 - 2. Risposta: la distinzione non vuole essere separazione, nemmeno negli autori citati

2. IL CONTRIBUTO MEDIEVALE ALL'IDEA DI PERSONA SECONDO STEFANINI

- a. Nella voce "Persona" nell'*Enciclopedia filosofica*
 - i. Cenni sul concetto di p. nella storia della filosofia
 - 1. Assenza del concetto di p. nella filosofia dei Greci
 - 2. I Padri della Chiesa
 - a. Le controversie teologiche e la divulgazione del concetto di p., da "maschera" a "ipostasi"
 - b. Le analogie esperienziali e l'approfondimento del concetto di p. anche nella riflessione filosofica
 - c. Autori citati
 - i. Gregorio di Nazianzo e l'accentuazione delle note di totalità, indipendenza e intelligenza
 - ii. Giovanni Damasceno e la definizione di p.: «p. è ciò che, esprimendo se stesso per mezzo delle sue operazioni e proprietà, porge di sé una manifestazione che lo distingue dagli altri della sua stessa natura» (*Dialect.*, 43, in PG 94, col. 613)
 - iii. Agostino e l'unità e singolarità della p. umana
 - 1. «Singulus quisque homo, qui [...] secundum solam mentem imago Dei dicitur, una persona est et imago Trinitatis in mente» (*De Trin.*, XV, 7, 11)
 - 2. Il valore espressivo del pensiero umano

3. Il medioevo
 - a. Le definizioni
 - i. Boezio: «naturae rationalis individua substantia» (*De duabus naturis et una persona Christi*, 3; in PL 64, col. 1345)
 - ii. Tommaso: «individuum rationalis naturae» (*Sum. Theol.*, I, q. 29, a. 3, ad 2)
 - b. L'etimologia errata ma significativa proposta da Alano di Lilla: *res per se una* (*Theologicae regulae*, 32, in PL 210, col. 637)
 - c. La Scolastica
 - i. Le note della p.: inseità (*ens in se*), perseità (*ens per se*), singolarità, sussistenza, integralità, perfezione, incomunicabilità
 - ii. La questione principale: il vero costituivo della p. rispetto all'individuo
 4. Il personalismo contemporaneo
- ii. Le citazioni da Tommaso circa le caratteristiche della p.
 1. Razionalità
 - a. L'*assimilatio* conoscitiva a sé secondo *In I Sent.*, d. 1, q. 2, a. 1, ad 2: «eadem operatione intelligo intelligibile et intelligo me intelligere»
 - b. L'apertura conoscitiva della p. sulla totalità dell'essere secondo *C. Gent.*, III, 112: «Naturae autem intellectuales maiorem habent affinitatem ad totum quam aliae naturae; unaquaeque intellectualis substantia est quodammodo omnia, in quantum totius entis comprehensiva est suo intellectu; quaelibet autem alia substantia particularem sola mentis participationem habet»
 2. Sostanzialità
 - a. L'impossibilità dell'io di comprendersi nella sua essenza pura, con un atto di intuizione immediata secondo *C. Gent.*, III, 46: «quod anima in hac vita non intelligat seipsam per seipsam»
 - b. L'avvertenza del proprio essere da parte dell'anima nell'avvertire la propria azione, *ibid.*: «ex hoc enim ipso quod percipit se agere, percipit se esse [...]. De anima scimus quia est per seipsam, in quantum eius actus percipimus»
 - c. La possibilità di un'*inquisitio* attraverso gli atti della nostra vita e gli oggetti della nostra esperienza, scientificamente mediati, *ibid.*: «quid autem sit inquirimus ex actibus et obiectis per principia scientiarum speculatarum»
 3. Perseità come finalità
 - a. Finalizzazione nella p. delle creature non razionali secondo *C. Gent.*, III, 112: «creaturae rationales gubernantur propter seipas, aliae vero in ordine ad eas [...]. Sola igitur intellectualis natura est propter se quaesita in universo, alia autem omnia propter ipsam»
 - b. La finalizzazione della p. umana in Dio, *ibid.*

- c. Il massimo rispetto con cui Dio guarda all'uomo, *ibid.*: la citazione di Sap 12, 18 («cum magna reverentia disponit eos»)
 - d. Il dominio dei propri atti come implicazione della razionalità secondo *C. Gent.*, III, 111: «sola creatura rationalis habet dominium sui actus, libere se agens ad operandum; ceterae vero creaturae ad opera propria magis aguntur quam agant»
4. Libertà
- a. La libertà nell'azione come conseguenza del dominio di sé secondo *C. Gent.*, III, 112: «quod dominium sui actus habet, liberum est in agendo»
- b. Nella voce "Personalismo" nell'*Enciclopedia filosofica*
- i. Concetto di personalismo
 - 1. Formule
 - a. «L'essere nel suo principio è personale, e tutto quello che non è personale nell'essere è derivato dalla persona, come mezzo di manifestazione della persona e di comunicazione tra le persone»
 - b. Rosmini, *Logica*, c. 362: «Ciò che è, ma non è persona, non può stare senza che ci sia una persona, [senza un] principio di persona»
 - ii. L'antitesi intellettualistica
 - 1. Definizione: «la disposizione cioè del pensiero a ipostatizzare se stesso, convertendosi in realtà e principio, fuori e contro il principio della persona, nel quale soltanto il pensiero è reale»
 - 2. Esempi
 - a. Il mondo delle idee di Platone
 - b. Il realismo esagerato degli universali nel medioevo
 - c. La Ragione degli illuministi
 - d. Il Logo di Hegel
 - e. La sintassi logica del Circolo di Vienna
 - iii. Prodromi del personalismo nella storia del pensiero
 - 1. Il cristianesimo: «Il terreno proprio del p. è il cristianesimo»
 - 2. Il concetto di Dio nei Padri della Chiesa
 - a. «Il realismo dello Spirito assoluto che è idealità, volontà ed amore nell'atto dell'interna sua vita»
 - b. Secondo Agostino
 - i. L'inerenza delle idee all'Essere assoluto come Parola e Sapienza (*De Trin.*, VII, 2, 3)
 - ii. L'immagine come alterità e medesimezza nell'atto espressivo, anziché come decalco dell'oggetto o riproduzione estrinseca dell'esemplare (*De Gen. ad litt. imp.*, 16, 57)
 - iii. «La spiritualità personale dell'uomo viene esemplata sulla spiritualità personale di Dio»:
 - 1. Il pensiero come raccogliersi della p. stessa per possedersi (*C. Acad.*, I, 8, 23; *Conf.*, X, 11, 18)

2. Il singolo uomo come p., in quanto tale, immagine della Trinità (*De Trin.*, XV, 7, 11)
3. Il personalismo di Agostino
 - a. «Il piano d'un p. coerente ed esauriente»
 - i. Il conoscente come primo conosciuto
 1. La mente come ciò che è più vicino alla mente stessa (*Conf.*, X, 16, 25; *De Trin.*, XIV, 4, 7)
 2. L'indubitabilità del sé dubitante (*De v. relig.*, 39, 73; *De Trin.*, X, 10, 14; *De civ. D.*, XI, 26)
 3. Non c'è conoscenza senza autocoscienza (*De Trin.*, IX, 6, 8; 3, 3), persino nel caso della conoscenza di Dio (*Conf.*, X, 20, 29; *Sol.*, II, 1, 1)
 - ii. Il sapere come atto espressivo (*De Trin.*, IX, 7, 12; 12, 18; XV, 11, 20)
 - iii. La compenetrazione totale di intelletto e volere (*De Trin.*, X, 11, 18; IX, 10, 15)
 - iv. Le *Confessioni*: «sono la mirabile esecuzione, senza precedenti nella storia del pensiero, d'un programma personalistico, per cui l'anima del singolo si riscatta e si conquista a mano a mano che conosce la verità e si conosce in Dio: soliloquio che è dialogo con Dio e colloquio con tutti gli uomini, meditazione come speculazione e speculazione come preghiera. Gli uomini di tutti i tempi si sono ritrovati là dove un singolo uomo ha ritrovato se stesso nella sua natura più vera: autobiografia superiore che è, senz'altro, filosofia»
 - b. Difficoltà
 - i. «Un irresoluto intellettualismo che si prolunga in lui, derivandogli dalla metafisica classica»
 - ii. Il rischio di ontologismo nella dottrina dell'illuminazione
4. Tommaso
 - a. Corregge Agostino con Agostino, affermando l'impossibilità per la mente umana di vedere specularmente le idee in Dio (*Sum. theol.*, I, q. 84, aa. 4-5)
 - b. «Che nulla si "mostri" all'uomo, nell'ordine naturale, se da lui non si "dimostra" [...], è il grande acquisto del tomismo» (cfr. *Sum. theol.*, I, q. 12)
 - c. La dignità, la libertà e i diritti della p.: «persona significat id quod est perfectissimum in tota natura, scilicet subsistens in rationali natura» (*Sum. theol.*, I, q. 29, a. 3)
 - d. La lotta contro l'unità averroistica dell'intelletto, in favore dell'appartenenza razionale dell'intelletto

3. ALCUNE PRECISAZIONI E INTEGRAZIONI

- a. Precisazioni
 - i. Su Agostino

1. L'autoconoscenza non è autocoscienza; la seconda implica la prima ma non viceversa
 - a. «Una cosa è il non conoscersi (*non se nosse*), un'altra il non pensarsi (*non se cogitare*)» (*De Trin.*, X, 5, 7; trad. B. Cillerai)
 - b. «Quando invece la mente non si pensa (*non se cogitat*), non è certamente sotto il proprio sguardo, né il suo sguardo è informato a partire da essa, eppur tuttavia si conosce (*noverit se*) come fosse a se stessa memoria di sé» (*De Trin.*, XIV, 5, 8; trad. B. Cillerai)
 2. Inadeguatezza del termine "p." in teologia trinitaria
 - a. È un termine generico, applicabile sia alla Trinità che agli uomini, senza però che per la Trinità esista un nome specifico
 - b. Pur non essendo un termine relativo (perché ogni p. della Trinità si dice "p." rispetto a se stessa e non il relazione alle altre), non si comporta come gli altri termini sostanziali, poiché si dice della Trinità al plurale e non al singolare
 - c. Non indica tre specie o tre individui dell'unica essenza divina (altrimenti la Trinità non sarebbe un solo Dio), né cose materiate dall'essenza divina (altrimenti le tre p. divine insieme sarebbero maggiori di una soltanto)
- ii. Su Boezio
1. La definizione esatta di p.: «Pertanto, se la p. si trova soltanto tra le sostanze e nelle sostanze razionali, e se ogni natura è una sostanza, e non risiede negli universali ma negli individui, ecco la definizione di p.: "Sostanza individuale di natura razionale (*naturae rationabilis individua substantia*)". In questa definizione abbiamo compreso quello che i Greci chiamano ὑπόστασις. Il termine "p." sembra tratto da un'altra fonte, ossia da quelle maschere che nelle commedie e nelle tragedie rappresentavano i personaggi che vi prendevano parte. [...] I Greci chiamano queste maschere πρόσωπα» (*Liber contra Eutychen et Nestorium*, 3; ed. H.F. Stewart - E.K. Rand - S.J. Tester, pp 84-86. trad. L. Obertello)
 2. L'enfasi sul carattere sostanziale e individuale (e razionale) della p.
- iii. Su Alano di Lilla
1. *Regulae caelestis iuris*, 32, 6: «In parte personali e in parte essenziali sono detti i termini che indicano in parte la p. e in parte l'essenza, come "p." e "trinità". "P." quasi per dire "per sé una" (*persona dicitur quasi per se una*); perciò là dove di si riferisce all'unità si coglie l'essenza, là dove si dice "per sé" si coglie la distinzione delle persone» (trad. M. Rossini)
- iv. Su Tommaso
1. Il concetto di *reditio completa* (vd. finitezza della p.)
 - a. «Quelle cose che sono le più perfette fra gli enti, quali le sostanze intellettuali, ritornano alla propria essenza mediante un ritorno completo. Infatti, nel conoscere qualcosa che esiste fuori di esse, in qualche modo escono da se stesse; invece, nella misura in cui conoscono che stanno conoscendo, cominciano già a tornare a sé, poiché l'atto della

conoscenza è intermedio tra il soggetto conoscente e l'oggetto conosciuto; comunque, questo ritorno si completa secondo che conoscono le proprie essenze. Perciò è detto nel *Libro delle cause* [prop. 15] che "ogni soggetto che conosce la propria essenza ritorna alla propria essenza con un ritorno completo"» (*De ver.*, q. 1, a. 9, trad. F. Fiorentino; cfr. *Sup. lib. De caus.*, 15)

2. In *In I Sent.*, d. 25, q. 1, a. 1, ad 8 e altrove (es. *Sum. theol.*, I, q. 29, a. 3, ad 2), cita anche (con favore) la definizione data da alcuni maestri (anonimi) secondo cui la p. è «un'ipostasi distinta in base a una proprietà attinente a una dignità» (*hypostasis proprietate distincta ad dignitatem pertinente*)
 - a. Cfr. Alessandro di Hales, *In I Sent.*, d. 23, 9, b; *Summa fratris Alexandri*, I, p. 2, i. 3, t. 1, s. 1, q. 1, m. 1, c. 3, n. 387; Bonaventura, *In I Sent.*, d. 25, q. 1, a. 2, concl.; Alberto Magno, *In I Sent.*, d. 25 C, a. 1
3. L'anima separata dal corpo non è p., perché è solo una parte della specie umana: *Sum. theol.*, I, q. 29, a. 1, ad 5
 - a. ← Stefano Langton vs Pietro Lombardo

b. Integrazioni

i. Riccardo di Saint-Victor (†1173)

1. «Forse sarà più chiaro e più facile da capire, se diciamo che la p. è una realtà che esiste per sé sola secondo un certo modo singolare di esistenza ragionevole (*existens per se solum iuxta singularem quemdam rationalis existentiae modum*)» (*De trinitate*, IV, 24)
2. «Diversamente dalla nozione di *substantia*, infatti, l'*ex-sistere*, nell'accezione voluta qui da Riccardo, indica etimologicamente un consistere che manifesta in sé una originaria relazionalità, e rinvia, pertanto, a quel carattere "ek-statico" dell'essere personale per il quale una p. può essere pensata solo in relazione ad altre p., e quindi al plurale; è per questo che il Dio personale dev'essere concepito come un Dio tri-personale» (Peroli 2006, pp. 60-61)

ii. Giovanni Duns Scoto (†1308)

1. La p. e il principio di individuazione
 - a. Essere umano = materia (già organizzata da una *forma corporeitatis*) + forma (anima dotata di intelligenza e di volontà)
 - b. P. umana singola = essenza umana specifica (*natura communis*) + principio di individuazione (*differentia individualis*) → indivisibilità e incomunicabilità dell'essere della singola p.
 - c. L'indipendenza della singola p.: «Ad personalitatem requiritur ultima solitudo, sive negatio dependentiae actualis et aptitudinalis ad personam alterius naturae» (*Ord.*, III, d. I, q. 1, n. 17)
2. La volontà come nucleo essenziale della p.
 - a. Cfr. Pietro di Giovanni Olivi (†1298) e la libertà come fondamento della personalità

iii. Il pensiero giuridico-politico medievale

1. Il concetto di *persona ficta*

- a. Una p. giuridica come soggetto di diritto
- b. I canonisti: Sinibaldo Fieschi (†1254, papa Innocenzo IV), *Commento al Liber Extra*
- c. I romanisti: Bartolo da Sassoferrato (†1357) su *universitas* e regno

4. BIBLIOGRAFIA SCELTA

- a. Benetollo O. (cur.), *La persona umana: «id quod est perfectissimum in tota natura»*. Atti del VI Congresso Internazionale SITA (Bologna, 20-22 aprile 2017), Bologna 2018
- b. Bieniak M., *La place d'Étienne Langton dans le débat sur le concept de persona*, in L.-J. Bataillon – N. Bériou – G. Dahan – R. Quinto (cur.), *Étienne Langton. Prédicateur, bibliste et théologien*, Turnhout 2010, pp. 587-603
- c. Bobillier S., *L'éthique de Pierre de Jean Olivi: liberté, personne et conscience*, Paris 2020
- d. Casamenti S. (cur.), *Etica e persona. Giovanni Duns Scoto e suggestioni nel moderno*, Bologna 1994
- e. Degl'Innocenti U., *Il problema della persona alla luce di s. Tommaso*, Roma 1967
- f. Den Bok N., *Communicating the Most High: A Systematic Study of Person and Trinity in the Theology of Richard of St. Victor (†1173)*, Turnhout 1996
- g. Giaccon C., *Il personalismo di L. Stefanini e la metafisica classica*, Padova 1960
- h. Henry P., *Saint Augustine on Personality*, New York 1960
- i. Lauriola G. (cur.), *Scienza e filosofia della persona in Duns Scoto: V Convegno Internazionale di Studi Scotistici*, Alberobello 1999
- j. Milano A., *Persona in teologia. Alle origini del significato di "persona" nel cristianesimo antico*, Milano 1984
- k. Peroli E., *Essere persona. Le origini di un'idea tra grecità e cristianesimo*, Brescia 2006
- l. Rigobello A., *Linee per una antropologia prescolastica*, Padova 1972
- m. Rist J.M., *What is a Person? Realities, Constructs, Illusions*, Cambridge 2020
- n. Stefanini L., *Il problema della persona in s. Agostino e nel pensiero contemporaneo*, in *S. Agostino e le grandi correnti della filosofia contemporanea*, Roma 1954, pp. 52-68 e in «Revue des Études Augustiniennes», 1 (1955), pp. 55-68
- o. Stefanini L., *Persona*, in Centro Studi filosofici di Gallarate, *Enciclopedia filosofica*, ristampa aggiornata della 2ª ed. interamente rielaborata, vol. VI, Roma 1979, coll. 441-449
- p. Stefanini L., *Personalismo*, in Centro Studi filosofici di Gallarate, *Enciclopedia filosofica*, ristampa aggiornata della 2ª ed. interamente rielaborata, vol. VI, Roma 1979, coll. 449-468
- q. Thurner M. (cur.), *Die Einheit der Person: Beiträge zur Anthropologie des Mittelalters Richard Heinzmann zum 65. Geburtstag*, Stuttgart 1998